

Gentile: Occhiuto è un supereroe scaricabarile

«Se azzera tutto si può ripartire ma senza di me e riconoscendo il ruolo al Pdl che non è in estinzione come l'Udc»

Domenico Marino

«Spero che la crisi possa rientrare ma per ripartire bisogna azzerare tutto, pure la presidenza del consiglio. Mi auguro si vada avanti, senza di me perché non rientro. Non faccio la marionetta». Katya Gentile ieri ha fatto i conti col sindaco nel corso d'una conferenza stampa in cui ha ripercorso i due anni d'amministrazione sino a quando Occhiuto le ha ritirato le deleghe e il ruolo di vice sindaco. Era carica e agguerrita come sempre in una sala gremita di cronisti, amici, cittadini e consiglieri comunali di ieri e di oggi. Si sono visti Roberto Bartolomeo, Michelangelo Spataro, Sergio Nucci, il capogruppo del Pdl Carmine Manna, Massimo Logullo, Salvatore Magnelli. C'era pure il paoliniano Franco Cassano. In prima fila i coordinatori provinciale Simona Loizzo e cittadino Franco Perri.

PDL IN LIBERTÀ. Non c'era il vicesindaco provinciale, Fausto Orsomarso, segno che i problemi sono tra Katya Gentile e il sindaco ma anche nel Pdl, col consigliere regionale che non è sulla linea della passionaria azzurra. Tant'è che il suo assessore di riferimento, Luciano Vigna, s'è dimesso a metà rimet-

tendo le deleghe nelle mani di Scopelliti, ma allo stesso tempo incassando il ruolo di vice sindaco sottratto alla Gentile. Che ieri ha ringraziato il partito cittadino, provinciale e regionale per quanto fatto dopo la sua defenestrazione, ma ha ignorato proprio Orsomarso. In sala non c'erano i due consiglieri del Pdl che fanno riferimento a lui, Giovanni Quintieri e Lino Di Nardo. Né si sono visti i morroniani. Assenze che legittimano a pensare sia vero che solo ufficialmente il Pdl è allineato sulla difesa dei Gentile, ma sottotraccia i colonnelli trattano per incassare i cinque assessorati che Occhiuto ha promesso ai berlusconiani per farli rientrare e soprattutto isolare i fratelli che chiedono il reintegro di Katya. Tant'è che Simona Loizzo, tirata in ballo per la giunta quale elemento di fiducia dei Gentile, ha rifiutato.

MACHI NON È DEL PDL. L'ex vice sindaco ha dato uno stoccata all'assessore Marina Machi che s'è "dimessa" rimettendo anch'ella le deleghe nelle mani di Scopelliti e del coordinatore regionale della Lista Scopelliti, Mario Caligiuri, cui ufficialmente fa riferimento. «Ha confermato che non è del Pdl».

IO DIMISSIONARIA. La Gentile ha ripercorso gli ultimi due anni, spiegando con episodi specifici che il sindaco non le ha permesso di lavorare come avrebbe voluto,

perdipiù dando a lei la colpa dei mancati risultati: «Come se il problema della giunta fossi io». Quindi ha spiegato che l' sms in cui definiva Occhiuto Paperino e Schettino, era la risposta alle offese del sindaco, alle sue provocazioni. «Nei fatti ero già dimissionaria».

GIUNTA DI NOMINATI. Ha rivendicato il peso del suo successo elettorale nel 2011, prima degli eletti con 914 voti. «Già in campagna elettorale, su tutti i palchi diceva che sarei stato il suo vice sindaco. Poi ha fatto una giunta di nominati che dovevano dire grazie a lui. C'era Vizza con tredici deleghe e Bruno assessore al futuro. Io ero l'unica voce fuori dal coro, scomoda. Le mie proposte erano accolte e promosse ma poi ignorate. All'inizio non avevano neanche una segreteria mentre in passato per il vice sindaco c'era una struttura. E il dirigente del mio settore è stato scelto prima di me».

UDC IN VIA D'ESTINZIONE. Katya Gentile ha affondato i colpi anche sul piano politico, chiedendo dignità per il Pdl che è un partito tra il 25 e il 30% mentre «l'Udc è in via d'estinzione».

IL SINDACO SOGNATORE. L'ex vice sindaco ha sottolineato anche le diversità di visioni politiche con Occhiuto: «Un buon padre divide equamente i soldi tra le necessità delle famiglia. Prima di fare feste e mettere luci comprenderebbe il latte e il pane. Mi pare che ha pensato

troppo e solo ai grandi progetti, perdendo di vista le priorità quotidiane della gente».

SUPEREROE SCARIBARILE. Ha ricordato i problemi incontrati per affrontare il problema loculi al cimitero, l'emergenza casa e molto altro. «Spesso è stato fatto sembrare che io non fossi capace mentre poi arrivava il sindaco supereroe che risolverà i problemi. Invece spesso era solo uno scaricabarile, un abbandonare la nave. Ecco perché il paragone con Schettino. E pure Marchese del Grillo».

DIMISSIONI UN ANNO FA. Durante la conferenza stampa la Gentile ha chiarito che il vaso era colmo già un anno fa, a maggio 2011, quando presentò le dimissioni al sindaco che non le accettò. «Mi arrabbiavo poiché aveva annunciato che avevamo 50 alloggi popolari da assegnare e io non ne sapevo niente. Né c'erano le case promesse».

COMUNE PEGGIO DELL'AO. Quando le è stato chiesto cosa avrebbe fatto ora, ha risposto tranquilla: «Magari torno a lavorare, all'Azienda ospedaliera che in confronto al Comune ha una burocrazia che vola».

MOZIONE DI SFIDUCIA. In coda la Gentile non ha smentito una mozione di sfiducia alla quale pare stia lavorando da tempo: «Sino a quando ero in Comune non ho sentito nulla. Ma negli ultimi giorni - ha risposto sibillina - potrei essermi persa qualcosa»



Katya Gentile ha paragonato Mario Occhiuto anche al Marchese del Grillo